

FESTIVAL DELLA FORMAZIONE 2005

CONSUNTIVO

Da parte di:

Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA)
Sezione Svizzera italiana

Conferenza della Svizzera italiana per la formazione
continua degli adulti (CFC)

Via Besso 84
CH-6900 Lugano-Massagno

Tel.: +41 91 950 84 16
Fax: +41 91 960 77 66
E-mail: mail.fsea@ticino.com
www.alice.ch
www.lernfestival.ch

Persone di contatto:

Géraldine Huppert Carmellini,
Responsabile Segretariato Svizzera italiana

Margherita Fraschini Pecorari
Collaboratrice Segretariato Svizzera italiana



Contenuto del consuntivo

1. Introduzione: I Festival della Formazione

2. Cerimonia di apertura del Festival della Formazione a Berna

2.1 La presenza della Svizzera italiana

2.2 Il risultato del concorso

3. Festival della Formazione nella Svizzera italiana

3.1 Il concetto

3.2 Il programma

3.3 Gli sponsor

3.4 La promozione

4. La valutazione delle istituzioni partecipanti

5. Sviluppi futuri

Allegati

A. Consuntivo finanziario

B. Articoli

C. Questionario per le istituzioni



1. Introduzione: I Festival della Formazione

I Festival della formazione – **Adult Learner's Weeks** – sono delle campagne di sensibilizzazione all' 'Apprendimento per tutti' organizzate sotto l'egida dell'Unione Europea, il cui memorandum sottolinea l'importanza di imparare a: conoscere (learning to know), fare (learning how to do), vivere insieme (learning to live together), essere (learning to be).

La famiglia dei Festival della formazione (FF) spazia dall'Inghilterra (il primo paese a organizzarne uno) a Hong-Kong, dal Sudafrica all'Australia, dal Sud America al Canada e alla Bosnia. A tutt'oggi la grande famiglia del Festival conta 40 nazioni del mondo.

Per le istituzioni che si occupano di formazione continua questo momento di festa significa abbattimento del concetto di concorrenza, realizzazione di sinergie e creazione di reti (networking). Per le persone invece significa accendere la curiosità, imparare sempre qualcosa di nuovo, incentivare l'aggregazione e l'accettazione dell'altro, per esempio tra culture diverse, verso persone con difficoltà a leggere e scrivere, superare gli ostacoli, eccetera.

2. Cerimonia di apertura del Festival della Formazione a Berna

Il Festival della Formazione 2005 è stato organizzato dalla Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA) sotto il patrocinio del Forum svizzero della formazione continua. Obiettivo principale è stato quello di sensibilizzare alla formazione continua in senso ampio, quindi che non si svolge solo sui banchi di scuola ma che coinvolge ogni ambito della vita quotidiana.

Il 1. settembre si è tenuta a Berna la **cerimonia ufficiale** di apertura della 4. edizione; alla Kulturhalle sono convenuti rappresentanti del mondo della formazione continua svizzera. La giornata è stata divisa in due: la prima parte dedicata alla cerimonia vera e propria, la seconda invece a una conferenza dal titolo 'Imparare e vivere la democrazia'. Il FF a livello nazionale infatti, nonostante il motto 'Attiva i tuoi neuroni', ha concentrato la sua attenzione sul tema della cittadinanza attiva.

La manifestazione si è poi protratta fino all'11 settembre con eventi in tutto il paese e in tutte le regioni.



2.1 La presenza della Svizzera italiana

Il Segretariato FSEA/CFC era presente in corpore alla cerimonia di apertura aiutando anche materialmente la coordinatrice nazionale ad arredare le sale. Inoltre il Segretariato si è occupato di intrattenere i diversi ospiti giunti dalla Svizzera italiana: il signor Latini, presidente dell'Associazione Vitivinificatori del Monte San Giorgio, patrimonio dell'Unesco (che ha gentilmente offerto l'aperitivo); i signori Thoman, gerenti del Kurhaus del Serpiano; la signora Lupi, direttrice dell'Ente del Turismo del Mendrisiotto; il signor Bertola della Scuola ILI – con degli stand informativi; il signor Carattini (Divisione della formazione professionale), i vincitori del concorso nazionale (di cui si riporta al punto 2.2), tra cui il signor Verdi anche con uno stand informativo. Inoltre, erano presenti come oratori la presidente FSEA e co-presidente CFC, signora Chiara Simoneschi-Cortesi, e l'onorevole Gabriele Gendotti in qualità di vice-presidente della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione.



L'Associazioni Vitivinificatori



A. Schläfli, H. Ambühl, C. Simoneschi-Cortesi, G. Gendotti, V. Müller-Hemmi, C. Kleiber

2.2 Il risultato del concorso

La FSEA ha organizzato, nell'ambito del FF05, un **concorso nazionale** avente lo scopo di mettere in evidenza prestazioni particolari inerenti la formazione continua. Il concorso era aperto a persone e gruppi provenienti da tutti i campi della formazione continua, professionale e non professionale. I premi sono stati divisi in due categorie. La prima raggruppava persone singole o gruppi con biografie di formazione individuali (categoria 1), la seconda invece progetti particolari inerenti la formazione continua (categoria 2). Sono state premiate biografie e progetti inerenti i seguenti campi di applicazione:

- formazioni non convenzionali, atipiche
- formazione continua in professioni di movimento, salute, sport
- formazione continua di persone in situazioni particolari (detenzione, case di riposo, ecc.)



- formazione continua per persone portatrici di handicap
- formazione di persone a partire dai 55 anni

Al concorso, scaduto il 22 aprile scorso, hanno partecipato 130 persone da tutta la Svizzera.

Per la categoria 1 (biografie) sono state premiate sette persone (sei donne e un uomo) di cui due donne della Svizzera italiana. Si tratta di

Maria Luisa Pabst (a sinistra nella foto) e di **Zilda Spinetti** (a destra nella foto). Entrambe hanno

vinto il premio “Modell F” sponsorizzato da *Alliance F* (Alleanza delle società femminili svizzere, www.alliancef.ch).

Per la categoria 2 (progetti) sono stati premiati cinque progetti, uno dei quali della Svizzera italiana: si tratta del progetto



“Ripristino di terrazzamenti con muri a secco” di **Eros Verdi** che ha vinto il premio “Formazione per uno sviluppo sostenibile” sponsorizzato dalla *Commissione svizzera UNESCO* (www.unesco.ch). I vincitori del Concorso nazionale della formazione continua hanno ritirato personalmente i premi in occasione dell'inaugurazione ufficiale del Festival della formazione 2005 tenutasi a Berna.

3. Festival della Formazione nella Svizzera italiana

3.1 Il concetto

Come già accennato, a livello svizzero, il motto del Festival della Formazione di quest'anno è stato “Attiva i tuoi neuroni!”. Il gruppo di lavoro del Festival nella Svizzera italiana, composto da Rolf Carattini – Divisione della formazione professionale, Rinaldo Gobbi – Camera di commercio, Sabrina Guidotti – Società Impiegati del Commercio, Giorgio Löffel – ECAP-SEI, Yvonne Pesenti – Scuola Club Migros (ed Elena Mock – ISFPF in qualità di consulente), nonché dal Segretariato FSEA / CFC, appoggiato dal comitato CFC, ha deciso a inizio anno 2005 di applicare questo motto al tema della cittadinanza attiva per restringere l'area di significati. In seguito ci si è concentrati su di un aspetto dell'attivarsi nella società civile, quello dell'incontro interculturale.

Il **concetto di base** è stato il seguente:

Conoscere è sapersi riconoscere e riconoscere l'altro diverso da sé per poter così individuare quei valori fondamentali comuni che permettono di costruire una



società più giusta e tollerante. La formazione continua rappresenta uno strumento ideale attraverso il quale la società civile può sviluppare il suo potenziale e rispondere alle questioni urgenti che stanno sorgendo con i grandi cambiamenti in atto nel nostro mondo occidentale. Questo tipo di attività non deve però limitarsi ai soli addetti ai lavori ma deve poter prender piede nella popolazione in generale.

Gli **obiettivi generali** delle due giornate sono stati: sensibilizzare alla formazione continua e capire come si può intervenire sul territorio per permettere uno scambio interculturale che non sia solo fine a se stesso, ma che possa portare ad una integrazione attiva con una interrelazione a più sensi.

Gli **obiettivi concreti** invece: avvicinarsi alla popolazione della Svizzera italiana con due temi incentrati sugli assi della sensibilizzazione e della comprensione andando là dove le persone già ci sono, che siano le piazze o un luogo di incontro serale. I target di riferimento sono quindi stati due, la popolazione non abituata a recarsi nei luoghi della formazione e trasversalmente gli stessi addetti ai lavori che hanno offerto le chiavi di lettura, chiavi di lettura però sotto forma di esempi pratici provenienti dal territorio.

3.2 Il programma

Il programma del FF05 nella Svizzera italiana consisteva in:

- ❖ una serata d'apertura per comprendere la ragione e la connotazione sociale di manifestazioni interculturali;

9 settembre 2005 dalle ore 18.00 presso l'Officina della birra a Bioggio

Tavola rotonda "Manifestazioni interculturali, perché?", buffet etnico (CHF 20.— p.p., bibite escluse) e concerto con la formazione Bandamenano di Catania.

Hanno partecipato:

- Valerio Agustoni, co-presidente CFC
- Rolf Carattini, Divisione della formazione professionale
- Ermete Gauro, delegato cantonale per l'integrazione degli stranieri
- Sabrina Antorini Massa, dicastero integrazione e informazione sociale Città di Lugano
- Marco Galli, responsabile servizi sociali Comune di Chiasso
- Sabrina Guidotti, commissione integrazione Comune di Monte Carasso
- Tamara Magrini, municipale e capo dicastero opere sociali Città di Locarno
- Dorothy Prezza, Federazione delle ONG della Svizzera italiana

- ❖ una giornata di avvicinamento alla popolazione con la presenza contemporanea di uno stand in diverse piazze;

10 settembre 2005 dalle ore 9.30 alle 16.30 nelle piazze di Locarno, Lugano, Bellinzona e Chiasso



Stand con animazioni teatrali di diplomati della Scuola Dimitri, danza egiziana, tango, prove di valutazione delle proprie competenze linguistiche, concorso, visite guidate, corsi di italiano e molto altro.

Hanno partecipato:

- Locarno: Scuola ILI, Confabula, Pkus tango, Servizi culturali Città di Locarno, Scuola Club Migros, Scuola Dimitri, Soccorso Operaio Svizzero, Camera di Commercio;
- Chiasso: Pkus tango, Arch. Ossanna Cavadini, Atelier Isis Osiris, Scuola Club Migros, Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale, Associazione Dialogare-Incontri, Associazione svizzera infermiere/i, Scuola Dimitri;
- Lugano: Scuola ILI, Atelier Isis Osiris, Scuola Club Migros, Banca del Gottardo, New Style Dance, Scuola Dimitri, Cooperativa laboratorio per l'impresa comunitaria, Opera prima;
- Bellinzona: Soroptimist International – club Bellinzona e Valli, Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana, Biblioteca interculturale della Svizzera italiana, Comunità straniera (serba, africana, giapponese e siro cristiana di Antiochia), Sugo d'Inchiostro.

❖ una serata di chiusura per entrare in contatto con esperienze sul terreno.

10 settembre 2005 dalle ore 18.00 presso l'Officina della birra a Bioggio

Conferenza "Interculturale all'opera: interpretariato e mediazione interculturale", buffet etnico (CHF 20.— p.p. bibite escluse) e lo spettacolo della Compagnia Teatro Paravento di Locarno "Juan Darién – Il ragazzo tigre".

Hanno partecipato:

- Chiara Simoneschi-Cortesi, co-presidente CFC e presidente FSEA
- Margrit Hagenow, consulente all'allestimento Sistema di formazione degli interpreti interculturali
- Zaira Scaravaggi, infermiera responsabile del servizio sanitario Croce Rossa Svizzera sezione del luganese
- Meltem Gioli e Julia Dolder, Associazione ticinese traduttori e interpreti
- Erto Fumagalli, Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria
- Lioudmila Grassi-Andreeva e Nangbayadé Aharh, Progetto Derman
- Soccorso operaio svizzero

3.3 Gli sponsor

Oltre agli sponsor ufficiali, abbiamo avuto la fortuna di poter contare sull'appoggio di:



3.4 La promozione

Per il FF è stata attivata una pagina internet apposita: www.lernfestival.ch, accessibile sia dal web sia dalla pagina FSEA www.alice.ch.

I soci della CFC sono stati periodicamente informati grazie al **giornalino** del Festival, mentre per quanto riguarda il pubblico è stata organizzata una **conferenza stampa** che ha potuto contare la presenza di Chiara





Simoneschi-Cortesi, Vincenzo Nembrini, Direttore della Divisione della formazione professionale, i vincitori del concorso e il Segretariato. Alla conferenza stampa erano presenti: Corriere del Ticino, La Regione, Giornale del Popolo, Ti-cket. Per quanto riguarda l'approccio con la stampa, sono stati seguiti i consigli di Daniel Fleischmann, responsabile stampa del FF a livello svizzero.

Nell'**allegato B** del presente documento sono state accluse copie degli articoli riportati dalla stampa. Oltre ad essi, Radio Fiume Ticino ha proposto un'intervista alla responsabile del Segretariato e le due televisioni di lingua italiana (trasmissione *Il Quotidiano* – RTSI, trasmissione *Il Ponte* – Teleticino) hanno messo in onda due servizi dopo il Festival.

Inoltre il Segretariato ha preso parte alla conferenza stampa delle organizzatrici della manifestazione 'Leggere x'.

Infine la manifestazione è apparsa su:

- giornale dei *Corsi per Adulti*, Cantone Ticino, 3 pag.
- *Ticino 7*, n. 35, settimana dal 28 agosto al 3 settembre
- *La Città* – Periodico della città di Lugano, n. 4, settembre 2005
- *Azione*, 19 ottobre 2005

4. La valutazione delle istituzioni partecipanti

Introduzione dal Segretariato

Il motto del Festival della formazione, lanciato dalla coordinatrice nazionale del progetto, Sig.ra Ruth Jermann, è stato per il 2005 "Lass die Hirnzellen tanzen". Slogan e progetto, presentati durante la giornata di studio della FSEA di Zurigo, "Frau und Weiterbildung", tenutasi durante il mese di novembre del 2004, mancavano di un concetto preciso, prerogativa indispensabile per una manifestazione di portata nazionale. Questa lacuna ha causato al gruppo di lavoro costituitosi nella Svizzera italiana un grosso impegno, dovendo letteralmente inventare una tematica più circoscritta sulla quale iniziare a lavorare concretamente, ed ha quindi causato un certo ritardo nella pianificazione tradottasi in seguito in difficoltà, da parte delle organizzatrici regionali, di costituire un gruppo di lavoro operativo. Se il concetto della manifestazione fosse stato definito sin dall'inizio, gli attori e le istituzioni interessate allocate nella Svizzera italiana, avrebbero potuto essere coinvolte sin dagli albori del progetto. La mancata costituzione di un gruppo di lavoro operativo, al quale delegare dati compiti e questioni di natura organizzative come anche la promozione stessa del Festival, ha così aumentato notevolmente la mole di lavoro delle collaboratrici.



Alle due **SERATE** hanno partecipato da 50 a 100 persone. Le istituzioni presenti, tramite un questionario (allegato C), hanno espresso **soddisfazione** per i seguenti motivi:

- attivazione del networking (MG, TM, SAM, DP, MGiolì, MH)
- sensibilizzazione (MG, SAM, SG, AC, MGiolì, EF, LF)
- informazione all'utenza (MG, TM, SAM, MGiolì, EF, MH)
- professionalità organizzatrici (MG, TM, SAM, AC, MGiolì, MH)
- buffet (SAM)

Hanno risposto al questionario: Marco Galli (MG), Tamara Magrini (TM), Sabrina Antorini Massa (SAM), Sabrina Guidotti SG, Rolf Carattini (RC), Antonio Catàlfamo – Bandamenano (AC), Meltem Gioli (MGiolì), Margrit Hagenow (MH), Erto Fumagalli (EF), Luisa Ferroni – Paravento (LF)
Hanno trasmesso il loro feedback via posta elettronica: Dorothy Prezza (DP)

Osservazioni sulla promozione del FF

Marco Galli – Chiasso, si è espresso favorevolmente riguardo al FF osservando che bisognerebbe migliorare “la comunicazione sia coinvolgendo partner sul territorio, sia facendo capire che non era un festival ‘chiuso’ (riservato ai partecipanti) ma aperto a tutti”. A questo proposito si è gentilmente messo “a disposizione per riflettere su quali possibili strategie di promozione si possono utilizzare”. Sulla stessa linea si è espressa anche **Tamara Magrini** considerando “l’idea interessante, ma occorre forse una migliore informazione”. **Erto Fumagalli** ha manifestato la sua insoddisfazione riguardo al lavoro nei media. La **Scuola ILI** considera non essere stata chiaro chi dovesse pubblicizzare la manifestazione.

Per quanto riguarda le **PIAZZE**, considerando la difficoltà di avvicinare e interessare le persone, le istituzioni partecipanti hanno espresso la loro soddisfazione, con qualche eccezione.

Osservazioni

- intrattenimento: sia i ballerini di **tango** che quelli di **danza egiziana** hanno osservato la difficoltà di attirare le persone per far loro provare alcuni passi, ma poi soprattutto a Lugano e a Locarno sono riusciti ad attivare il pubblico, l’obiettivo è stato raggiunto e i partecipanti erano soddisfatti.
- corsi di lingua: tutt’altro discorso per i corsi di lingua che non hanno avuto successo e per cui la **Scuola Club Migros** ha espresso la sua insoddisfazione affermando che “la manifestazione è stata molto ben ideata. Tuttavia il riscontro è stato davvero scarso soprattutto rispetto ai mezzi a disposizione. [...] Inoltre gli spazi messi a disposizione erano



insufficienti e poco attraenti. Il pubblico sembrava restio ad avvicinarsi, forse per timore che gli venisse chiesto di firmare o di impegnarsi. Per una prossima volta consigliamo di prendere maggiormente in considerazione, per una manifestazione di questo genere, il settore dei corsi del tempo libero. Per le lingue, invece, si dovrebbe invitare il pubblico direttamente nelle sedi delle scuole.” I rappresentanti della Scuola hanno comunque giudicato la tavola rotonda sull’interculturalità e lo spettacolo musicale di buona qualità. Anche la **Scuola ILI** ha espresso la sua insoddisfazione con queste considerazioni: ‘Lodevole iniziativa, interessante e originale modalità di presenza per il pubblico, problemi di tipo organizzativo’.

- gite: la valutazione delle gite è fortemente discordante, mentre a Chiasso (**Arch. Ossanna Cavadini**) e Locarno (**Riccardo Carazzetti**) hanno funzionato molto bene, a Lugano nessuno si è iscritto alla gita (**Banca del Gottardo**), come nessuno ha partecipato alle gite linguistiche nelle due piazze dove erano organizzate (n.d.r.).

- ‘leggere x’: la manifestazione è andata bene, tutti erano soddisfatti. I **Sugo d’inchiostro** erano molto contenti per l’interazione avuto con le comunità. La collaborazione tra istituzioni ha portato ad un ottimo risultato (**Soroptimist, Leggere e Scrivere**).

- altre persone presenti agli stand hanno espresso la loro soddisfazione per l’organizzazione.

Hanno risposto al questionario: Pkus tango, Scuola club Migros, Amina Sulser – SOS Ticino, Riccardo Carazzetti – Serv. cult. Locarno, Scuola ILI

Hanno trasmesso il loro feedback via posta elettronica: New Style Dance, Atelier Isis Osiris, Arch. Ossanna Cavadini, Banca del Gottardo, Soroptimist, Sugo d’inchiostro, Leggere e Scrivere, Patrizia Villa – Camera di Commercio

5. Sviluppi futuri

Per gli sviluppi futuri, risultano utili alcune risposte alle domande 12 e 13 del questionario per le istituzioni (allegato C). I contributi sono di Rolf Carattini della Divisione per la formazione professionale, Elena Mock dell’Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale, Sabrina Guidotti della SIC Ticino.

12. Sarebbe favorevole all’istituzionalizzazione del Festival della formazione (senza essere obbligatorio per le istituzioni)? Ad es. facendo in modo che il festival abbia luogo ogni anno durante lo stesso periodo, nello stesso ambito?

Rolf Carattini: L’organizzazione del Festival della formazione implica un lavoro di preparazione e un coinvolgimento di risorse personali e finanziarie rilevanti [..]. In questo senso una replica



annuale non è opportuna poiché le risorse investite (anche alla luce dell'attuale situazione finanziaria degli enti pubblici e tenuto conto del limitato contesto geografico cantonale) inibirebbe o perlomeno attenuerebbe un'azione più concreta, immediata e incisiva sul fronte. Ritengo che il ciclo sinora seguito (ogni tre anni) sia ragionevole.

Elena Mock: Queste iniziative più che obbligatorie dovrebbero nascere dalle istituzioni stesse.

Sabrina Guidotti: La scadenza annuale mi sembra francamente non auspicabile.

L'istituzionalizzazione mi sembra pure non da rivendicare a tutti i costi: i tempi non mi sembrano maturi per spingere in tale direzione. La formula ottimale del Festival – che giustificherebbe un'istituzionalizzazione – non mi sembra raggiunta. La sperimentazione è secondo me più proficua al di fuori dell'istituzionalizzazione.

Per quanto concerne il Ticino, avendo conosciuto tutte le edizioni del Festival, mi permetto di esprimere qualche giudizio trasversale alle edizioni. Gli aspetti che mi sembrano validi e da potenziare:

- nell'ambito della formazione continua, scegliere un tema preciso di discussione per ogni edizione del Festival (ex. Le NTIC nel 2002, l'interculturalità nel 2005, ecc...);
- magari scegliere anche un determinato pubblico target in vista di mirare meglio le manifestazioni promosse. Il discorso della promozione a tappeto non mi sembra vincente: ogni pubblico ha bisogno un approccio e delle tematiche diverse;
- sfruttare istituzioni, eventi ecc... già operativi per inserire il festival e non immaginare ex-novo eventi su questo tema (non la fiera come nel 1999, ma piuttosto l'inserimento nelle scuole professionali come nel 2002 o l'inserimento nella manifestazione multiculturale a Bellinzona nel 2005).

13. Ha desideri concreti da esprimere alla FSEA? o osservazioni?

Rolf Carattini: La tematica della formazione continua ha una connotazione "universale", che tocca un ambito assai ampio (dal privato al professionale) e che nel tempo rimane costante. Mi rendo conto che necessità mediatiche obblighino ogni volta a trovare un titolo/cappello diverso rispetto a quelli già utilizzati nel passato. Quest'anno ad esempio è stato il caso del concetto del "diritto alla cittadinanza". A mio avviso è un termine comprensibile agli addetti ai lavori, ma non al pubblico. Ideale (ma non facile) sarebbe di trovare un termine accessibile e comprensibile al vasto pubblico.

Elena Mock: Il lavoro è stato svolto in modo ineccepibile. Per veramente sensibilizzare la popolazione bisognerebbe essere presenti ogni qualvolta in Ticino vengono proposte delle attività ritenute "culturali" e quindi formative. Valorizzandole appunto dal punto di vista formativo.



Sabrina Guidotti: Per la Svizzera italiana, penso che sarebbe importante discutere seriamente sulla futura impostazione del Festival: che senso vogliamo dare, che obiettivi, che target, ecc...

A questo proposito, immaginerei un incontro di lavoro tra tutti i partner politici e operativi sul tema in questione durante il quale bisognerebbe identificare i bisogni in tal senso in vista di gettare delle linee guida d'intervento.